



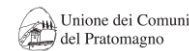
Il pascolamento come strumento per la conservazione della biodiversità



LIFE SHEP FOR BIO LIFE20 NAT/IT/001076

presentazione a cura di Paola Semenzato, Tommaso Campedelli e Marcello Miozzo

Il contributo del Programma LIFE alle priorità ambientali e climatiche della PAC 2023-2027 – Roma 11 giugno 2024



PERCHÉ:

Gli habitat delle praterie hanno uno stato di conservazione sfavorevole in Europa



European Environment Agency. (2020). State of nature in the EU :results from reporting under the nature directives 2013 2018. Publications Office, LU n. 10/2020



Pascoli, praterie e ambienti aperti in generale (comprese le aree agricole), a livello europeo, mostrano uno stato di conservazione non favorevole e un maggiore numero di specie, ad essi collegate, in diminuzione o minacciate.

PERCHÉ:

Gli habitat delle praterie hanno uno stato di conservazione sfavorevole in Europa

6210(*): Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee).

6230*: Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)

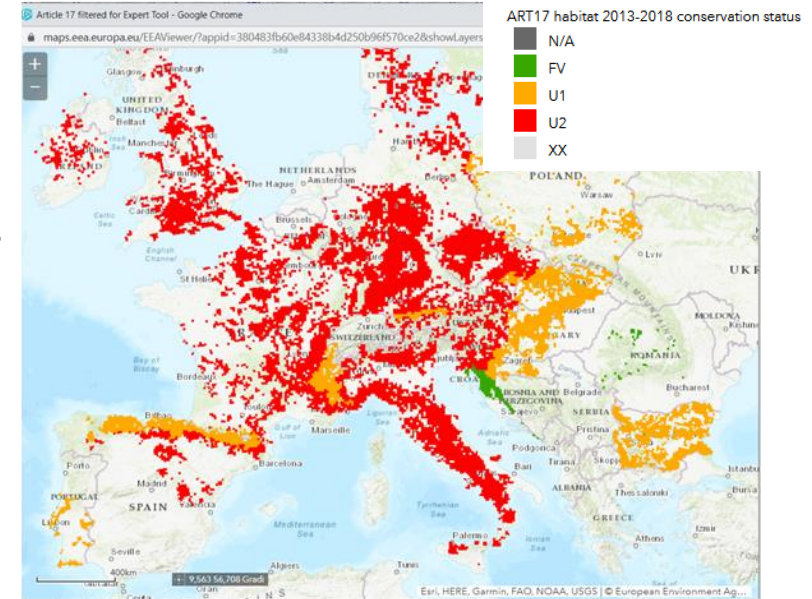
5130: Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli

Questa situazione appare particolarmente grave in Appennino, dove dal 1960 al 2000 pascoli e prati hanno perso circa il 50% della loro superficie (Falcucci et al. 2007), il 57% nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi

<https://nature-art17.eionet.europa.eu/article17/habitat/summary>

Europa

Habitat 6210*



6210 (*)		
MED	CON	ALP
Sfavorevole – cattivo (-)	Sfavorevole – cattivo (-)	Sfavorevole – cattivo (-)

Italia

6230 (*)		
MED	CON	ALP
Sfavorevole – cattivo (-)	Sfavorevole – cattivo (-)	Sfavorevole – Inadeguato (=)

5130		
MED	CON	ALP
Sfavorevole – Inadeguato (=)	Sfavorevole – Inadeguato (=)	Sfavorevole – Inadeguato (=)

PERCHÉ:



LIFE
SHEP FOR BIO

Quali sono i principali fattori di pressione sulla natura in Europa?

In Europa la biodiversità continua a subire gli effetti dell'attività umana. Le pressioni sugli habitat e le specie rimangono elevate: a livello di Unione sono stati riferiti oltre 67 000 singoli fattori di pressione.

L'**agricoltura (21 %)** è il fattore di pressione più comunemente riferito per habitat e specie.

Ad avere un impatto sulle specie di impollinatori, sull'avifauna in habitat agricolo e sugli habitat seminaturali sono, in particolare, l'abbandono delle formazioni erbose e l'intensificazione dell'agricoltura.

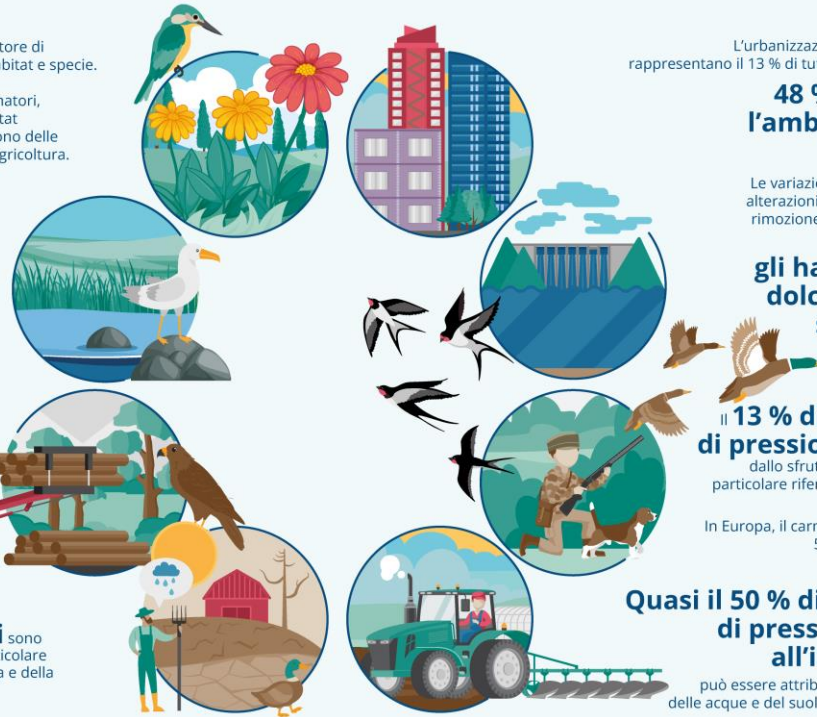
Le **specie esotiche invasive**

come il falso indaco (*Amorpha fruticosa* L.) colpiscono in particolare dune e macchie a bosaglia di sclerofille nonché specie quali gli uccelli marini nidificanti.

Le **attività silvicole** rappresentano

l'11 % di tutti i fattori di pressione, che colpiscono in particolare gli habitat forestali e le specie boschive.

I **cambiamenti climatici** sono considerati una minaccia crescente, in particolare a causa dei cambiamenti della temperatura e della diminuzione delle precipitazioni.



L'urbanizzazione e le attività ricreative rappresentano il 13 % di tutti i fattori di pressione e il

48 % di quelli per l'ambiente marino.

Le variazioni dei regimi idrologici, le alterazioni fisiche dei corpi idrici e la rimozione dei sedimenti colpiscono prevalentemente

gli habitat d'acqua dolce e le relative specie ittiche.

Il 13 % di tutti i fattori di pressione per gli uccelli deriva

dallo sfruttamento delle specie, con particolare riferimento all'uccisione e alla caccia illegali.

In Europa, il carniere ammonta ad almeno 52 milioni di volatili l'anno.

Quasi il 50 % di tutti i fattori di pressione correlati all'inquinamento

può essere attribuito a quello atmosferico, delle acque e del suolo causato dall'agricoltura.

Fonte: Lo stato della natura nell'Unione europea, Relazione dell'AEA n. 10/2020.

European Environment Agency. (2020). State of nature in the EU :results from reporting under the nature directives 2013 2018. Publications Office, LU n. 10/2020

PERCHÉ:

L'impatto dell'agricoltura industriale e il fenomeno dell'abbandono

Secondo [Eurostat](#), quasi il 40 % del suolo dell'UE è utilizzato per la produzione alimentare. Mentre i metodi agricoli tradizionali permettevano la coesistenza tra coltivazioni e una svariata serie di animali e piante, i cambiamenti avvenuti dal 1950 nelle pratiche agricole – a favore di metodi più intensivi e di specializzazione – hanno contribuito a una perdita massiccia di biodiversità. Secondo la relazione dell'AEA «[Lo stato della natura nell'UE](#)», il maggiore impiego di concimi, irrigazione e pesticidi, oltre alle intense modifiche dei terreni, gravano pesantemente su fauna e flora locali, in particolar modo sugli uccelli.

Uno dei principali fattori di pressione è

l'interruzione della gestione tradizionale dei pascoli. A esserne

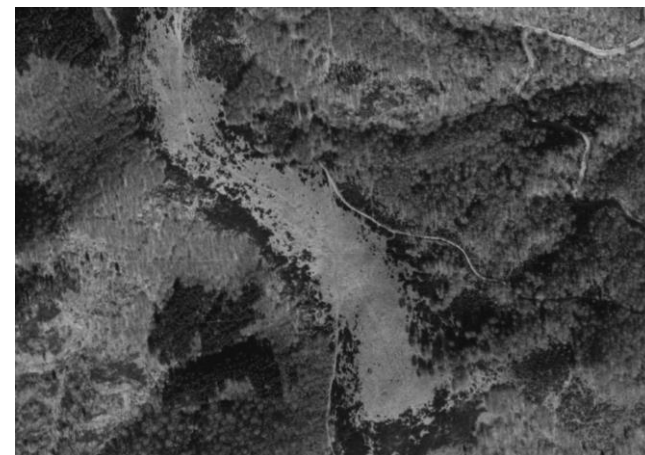
direttamente interessati sono gli impollinatori, come api, bombi e farfalle.

La **frammentazione dei terreni** e il **drenaggio** per finalità agricole distruggono gli habitat in cui uccelli, rettili e piccoli mammiferi sinuivano, trovavano riparo e si riproducevano.

“

L'inquinamento dovuto ai pesticidi impiegati in agricoltura è la causa principale del preoccupante calo degli uccelli insettivori e dell'avifauna delle aree agricole.

”



European Environment Agency. (2020). State of nature in the EU :results from reporting under the nature directives 2013 2018. Publications Office, LU n. 10/2020

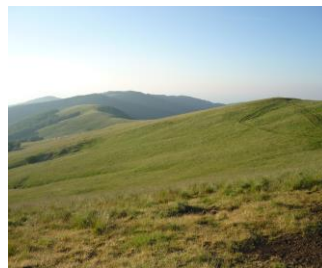


LIFE SHEP FOR BIO

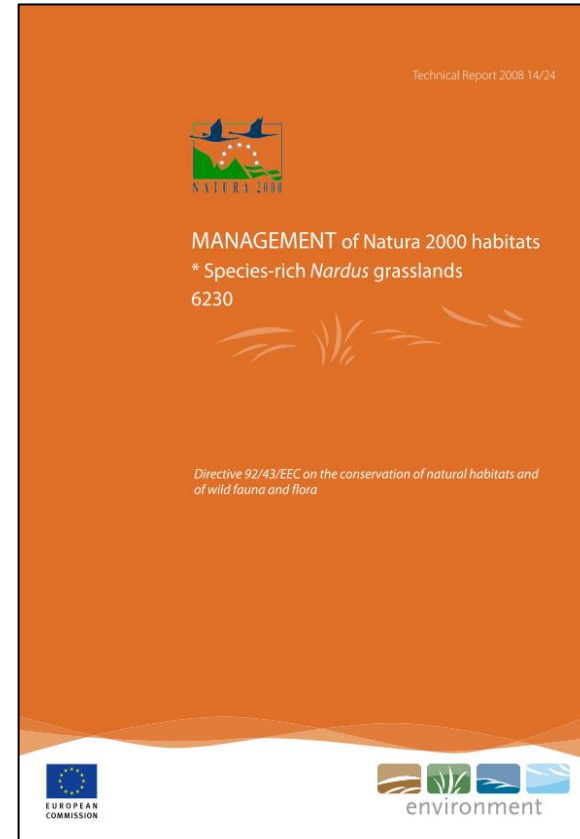
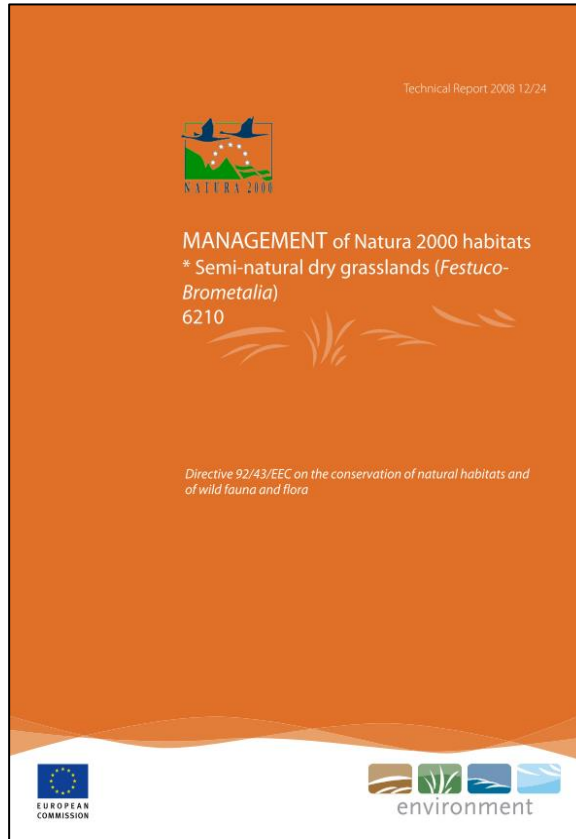
LIFE20 NAT/IT/001076

Obiettivi principali del progetto sono:

- il miglioramento dello stato di conservazione di tre tipologie di habitat di prateria 5130, 6210*, 6230* (all. I Direttiva Habitat 92/43/CEE);
- la definizione e diffusione di modelli di gestione e buone pratiche per la gestione dei sistemi pastorali;
- la valorizzazione a scala locale e europea del ruolo delle attività zootecniche estensive e del pascolamento per la conservazione della biodiversità.



PERCHÉ:



Il **pascolamento** come migliore strumento di conservazione e gestione di questi ambienti

Carta di identità del progetto



**LIFE
SHEP FOR BIO**
LIFE20 NAT/IT/001076

Durata: 09/2021 – 12/2027

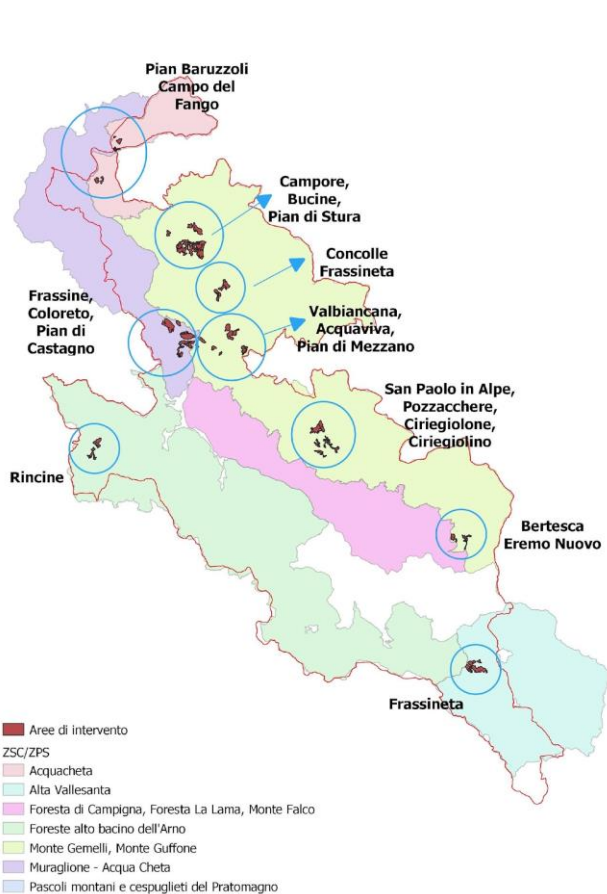
Partner: D.R.E.Am Italia (coordinatore), Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna, Regione Toscana, Studio Verde, Unioni dei Comuni del Casentino, Pratomagno, Romagna forlivese e Valdarno Valdisieve, Università di Firenze e Roma – La Sapienza, Euromontana.

Territori coinvolti: **7** Siti Natura 2000, **12** Comuni (Bagno di Romagna, Castel Focognano, Castel San Niccolò, Castelfranco di Sopra, Chiusi della Verna, Londa, Loro Ciuffenna, Portico e San Benedetto, Premilcuore, San Godenzo, Santa Sofia e Talla), **3** province (Arezzo, Firenze, Forlì-Cesena), **2** regioni (Emilia Romagna e Toscana).

Budget: 3.228.451 (60% cofinanziamento UE)



DOVE:



Le aree interessate dal progetto ricadono sia all'interno del **Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna**, area a cavallo del crinale appenninico tra **Toscana e Romagna**, sia nella zona del **Pratomagno**, dorsale montuosa tra il **Valdarno e il Casentino**.

COME:

- **Interventi diretti** di ripristino degli Habitat attraverso rimozione della vegetazione arbustiva e arborea invasiva e ricostituzione delle caratteristiche degli Habitat attraverso la tecnica del fiorume.
- **Attività di supporto** alle aziende zootecniche estensive a **scala locale** attraverso l'applicazione di pratiche di gestione coerenti con la conservazione del valore della biodiversità:
 - definizione dei piani dei pascoli e assistenza per la loro applicazione;
 - ripristino/costruzione ex-novo di infrastrutture pastorali.

ripristino di **79** ha di H6230*, **193** ha H6210* e **73** ha H5130 attraverso interventi diretti di conservazione

migliorare lo stato di conservazione di altri **113** ha di H6230*, **32** ha di H6210* e **2** ha di H5130





COME:

● **Attività di supporto** alle attività zootecniche estensive **a più ampia scala:**

- realizzare **attività di formazione** per le imprese e **sensibilizzazione** delle comunità locali

- contrastare il problema del **ricambio generazionale** nel settore zootecnico

- sostenere le attività zootecniche estensive attraverso il **riconoscimento del loro ruolo nella conservazione della biodiversità**

- **migliorare la loro sostenibilità economica** delle aziende e la gestione dei pascoli valorizzando il loro ruolo nella conservazione della biodiversità;
- **incrementare la consapevolezza delle comunità locali** verso l'importanza della conservazione di questi ambienti.

- costruire una **scuola per pastori e allevatori** – 24 nuovi pastori e allevatori alla fine del progetto.

- definire una **Strategia Regionale** per la conservazione degli habitat target;
- creare una **network delle scuole pastorali** e soggetti che operano nella promozione e valorizzazione del pastoralismo a livello europeo
- definizione e raccolta di buone pratiche.

COSA È STATO FATTO:

- 80 ha di **decespugliamento** effettuati;
- 3 bandi **per nuove concessioni in aree abbandonate**, 2 assegnate e ora pascolate;
- in corso la **redazione dei piani di gestione per le aree di intervento** (conclusione prevista a settembre 2024);
- **15 nuovi pastori formati** (per 7 lo stage ancora in corso); 3 degli 8 del primo anno hanno avviato una propria attività, 2 avevano già l'azienda agricola e hanno implementato la parte zootecnica;
- avviate le attività di **formazione e sensibilizzazione**;
- **workshop internazionale** in Francia sul «*ruolo delle scuole pastorali per la tutela della biodiversità*», il prossimo previsto in Spagna a settembre 2024 su «*pascolo estensivo e servizi ecosistemici*».



Categoria di servizi	Sistema agro-zootecnico		Beneficiari del servizio
	Intensivo basato su cereali	Estensivo basato su praterie	
<i>Provisioning - Approvvigionamento</i>			
Alimenti di origine animale			Privato
• Quantità	+	-	Privato
• Varietà di prodotti e tipicità	-	+	Privato
• Qualità organolettica	-/+	+	Privato
• Proprietà nutraceutiche	-/+	+	Privato
Risorse genetiche animali allevate	-	+	Privato/Pubblico
<hr/>			
<i>Habitat e biodiversità</i>			
• Generale	-	+	Pubblico
• Habitat e specie rari	-	+	Pubblico
<hr/>			
<i>Regulating - Regolazione</i>			
Gas serra	+	-	Pubblico
Qualità di suoli e acque	-	-/+	Pubblico
Stock di carbonio nel suolo	-	+	Pubblico
Flussi idrici e erosione dei suoli	-	-/+	Pubblico
Protezione dagli incendi	NI	+	Pubblico
Impollinazione	-	+	Pubblico
Controllo biologico	-	+	Pubblico
<hr/>			
<i>Cultural - Culturali</i>			
Paesaggio e patrimonio culturali	-	+	Pubblico
Identità culturale, senso di appartenenza	-	+	Pubblico
Ispirazione artistica, apprezzamento estetico	-	+	Pubblico
Elementi e spazi per iniziative culturali	-	+	Privato/Pubblico
Elementi e spazi per iniziative ricreative	-	+	Privato/Pubblico



QUADERNI SOZOOALP



I SERVIZI ECOSISTEMICI
opportunità di crescita
per l'allevamento in
montagna?



N. 10
2019

Ramanzin et al. 2019. Sistemi agro-zootecnici e servizi ecosistemici



LIFE SHEP FOR BIO

Grazie per l'attenzione

www.lifeshepforbio.eu

Per informazioni:

shepforbio@dream-italia-euprj.eu

campedelli@dream-italia.it

